



Unioncamere
Toscana



La situazione dell'edilizia in Toscana

Consuntivo 2011 - previsioni anno 2012

Unioncamere Toscana - Ufficio Studi

Note e approfondimenti 2012-11

Maggio 2012

La situazione dell'edilizia in Toscana

Consuntivo 2011 - previsioni anno 2012

INDICE

Il quadro strutturale 3

Gli andamenti congiunturali 6

FOCUS: Ritardati pagamenti nei contratti con
la pubblica amministrazione, accesso
al credito e condizioni di liquidità
aziendale 11

Nota metodologica 13

**Unioncamere
Toscana**

Ufficio Studi

*Note e
approfondimenti
2012-11*

Maggio 2012

A cura di:

Silvia Pincione
Riccardo Perugi

Elaborazioni:

Lauretta Ermini,
Massimo Pazzarelli,
Silvia Pincione

Impostazione metodologica:

Riccardo Perugi e Silvia
Pincione, con la
collaborazione di Ance
Toscana

Coordinamento:

Riccardo Perugi

IL QUADRO STRUTTURALE

L'indagine, di cui in questo documento si presentano i principali risultati è stata realizzata nel mese di marzo 2012, ed ha interessato un campione di 205 imprese operanti nel settore delle costruzioni con almeno dieci addetti. Rispetto ad analoghe indagini condotte nell'ambito dell'Osservatorio Regionale sull'Artigianato, si tratta della prima indagine svolta sull'insieme delle imprese dell'edilizia maggiormente strutturate, ed ha visto la collaborazione di Unioncamere Toscana e ANCE Toscana.

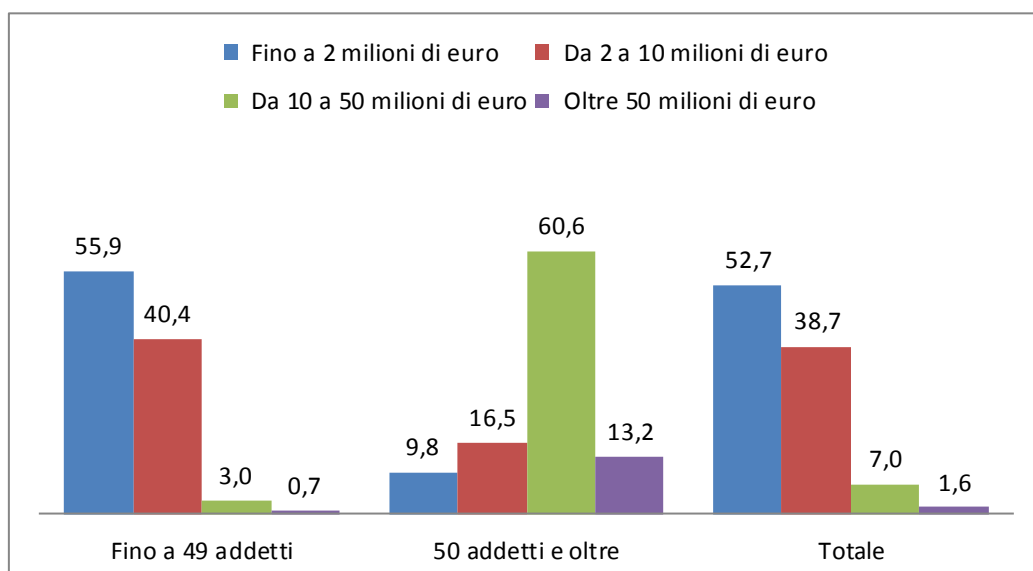
L'universo di riferimento, sulla base dei dati desunti dall'archivio Istat-Imprese (corretto, per quanto riguarda il segmento delle imprese più grandi, con i risultati dell'indagine), è costituito da 635 imprese con sede in Toscana, composto prevalentemente da piccole realtà imprenditoriali: 593 aziende (il 93%) appartengono infatti alla classe 10-49 addetti, mentre 42 unità hanno almeno 50 addetti. Tale valutazione viene confermata anche dall'analisi della distribuzione delle imprese per classi di fatturato (grafico 1).

La metà delle imprese (52,7%) appartiene alla classe di fatturato inferiore (fino a 2 milioni di euro) e la quasi totalità (91,4%) non supera i 10 milioni di euro. Come era prevedibile, le percentuali ottenute cambiano analizzando la distribuzione delle imprese per classi dimensionali, con il 60,6% delle medio-grandi imprese (con 50 addetti e oltre) in grado di raggiungere un volume d'affari compreso tra i 10 ed i 50 milioni di euro ed un 13,2% appartenente alla classe di fatturato superiore (oltre 50 milioni di euro).

GRAFICO 1

Distribuzione delle imprese per classi di fatturato e classi di addetti - anno 2011

% di imprese per classi di fatturato



La distribuzione territoriale del fatturato per mercato di riferimento delle imprese toscane del settore delle costruzioni evidenzia un'elevata concentrazione dei propri affari nel territorio regionale.

Il 69,9% del fatturato totale è difatti proveniente dal mercato locale – regionale, il 27,9% dal mercato extra regionale – nazionale e solo l'esigua quota del 2,2% deriva dal mercato estero.

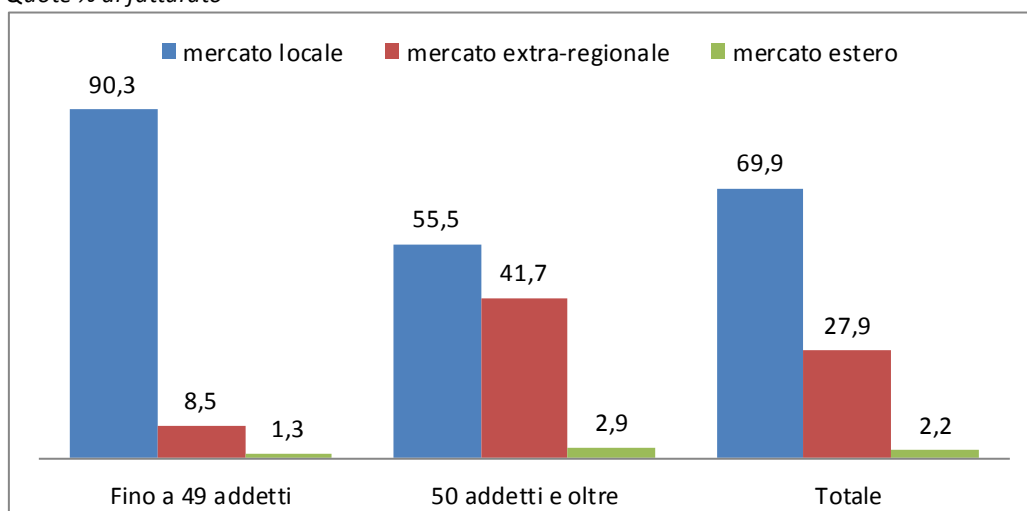
Analizzando il dato per classi dimensionali delle imprese, divise tra piccole (10-49 addetti) e medio-grandi (50 addetti e oltre), si nota come la prevalenza del mercato regionale aumenti fino a diventare quasi il mercato di riferimento esclusivo nel caso delle piccole imprese (la quota del mercato regionale sale al 90,3%) mentre, nelle medio- grandi imprese, il territorio di riferimento della propria attività si allarga a tutto il territorio nazionale (41,7%).

A conferma dell'elevata concentrazione geografica dell'attività del settore e della scarsa apertura al mercato estero, si evidenzia come il 79% delle imprese abbia dichiarato di concentrare il 100% del proprio fatturato nel mercato regionale ed il 97,1% abbia dichiarato di non avere alcuna quota di ricavi derivanti dal mercato estero (grafico 2).

GRAFICO 2

Distribuzione del fatturato per tipologia di mercato e classe di addetti - anno 2011

Quote % di fatturato



Il settore delle costruzioni è classicamente ripartito in tre grandi macro-settori di attività: l'edilizia residenziale, l'edilizia non residenziale ed il genio civile (lavori pubblici). Ai tre suddetti comparti si aggiunge il settore della manutenzione e recupero, costituito dalle attività manutentive ordinarie o straordinarie dell'esistente.

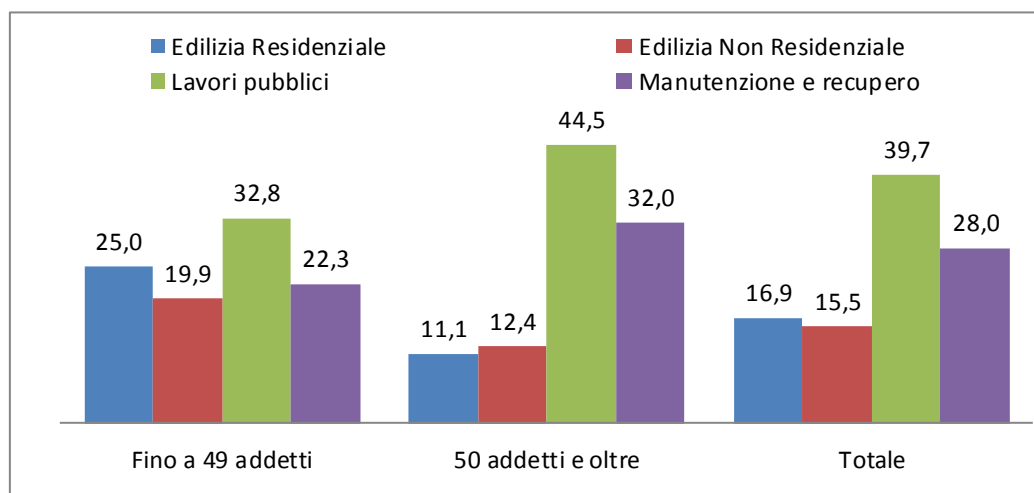
In base ai risultati dell'indagine, si nota come il 39,7% del fatturato delle imprese toscane derivi dal comparto del genio civile, il 28% dal comparto della manutenzione e recupero, il 16,9% dall'edilizia residenziale ed il 15,5% dall'edilizia non residenziale (grafico 3). Dall'analisi dei dati per classi dimensionali delle imprese si evince come nel caso delle piccole imprese aumenti la percentuale di fatturato derivante dall'edilizia residenziale (25%) e non residenziale (19,9%), mentre il fatturato delle medio-grandi imprese risulta maggiormente concentrato nel settore dei lavori pubblici (44,5%) e della manutenzione e recupero (32%).

Quasi una media-grande impresa su cinque (il 19%) concentra la totalità della propria attività nel comparto dei lavori pubblici.

GRAFICO 3

Distribuzione del fatturato per comparti di attività e classe di addetti- anno 2011

Quote % di fatturato

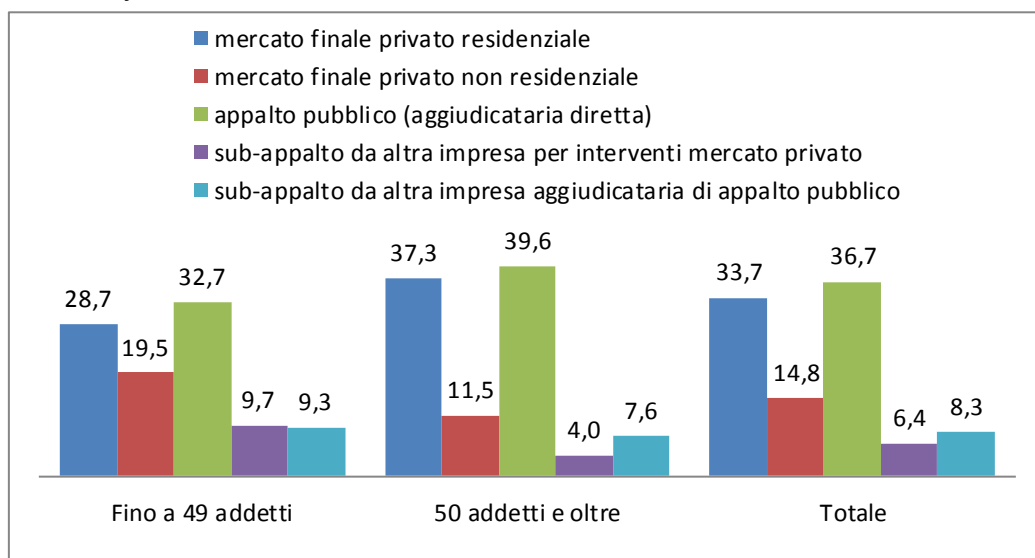


L'analisi del fatturato per tipologia di clientela (grafico 4) evidenzia la prevalenza del mercato finale privato, da cui deriva il 48,5% del fatturato totale del settore, diviso tra mercato finale privato residenziale (33,7%) e mercato finale privato non residenziale (14,8%). Una quota importante dei ricavi del settore (36,7%) deriva tuttavia anche da transazioni effettuate tramite appalto pubblico, con le imprese nel ruolo di aggiudicatarie dirette. Il restante 14,7% proviene dai casi di transazioni tramite sub-appalto, diviso nelle categorie di sub-appalto ottenuto da altra impresa per interventi sul mercato privato (6,4%) e sub-appalto ottenuto da altra impresa aggiudicataria di appalto pubblico (8,3%).

GRAFICO 4

Distribuzione del fatturato per tipologia di clientela - anno 2011

Quote % di fatturato



GLI ANDAMENTI CONGIUNTURALI

L'industria delle costruzioni, il cui ciclo era stato caratterizzato da un andamento ascendente per tutta la prima metà del decennio passato, grazie all'aumento costante degli investimenti in costruzioni e al positivo andamento della nuova edificazione, ha subito, sia a livello nazionale che a livello regionale, un forte rallentamento con l'entrata nella crisi generalizzata del 2008. Con il peggioramento continuo dello scenario macroeconomico, caratterizzato da forti elementi di criticità generati dalle tensioni finanziarie alle quali è esposto il debito sovrano, il settore ha continuato la sua fase recessiva, accusando in particolar modo le conseguenze della crisi della finanza pubblica e del peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

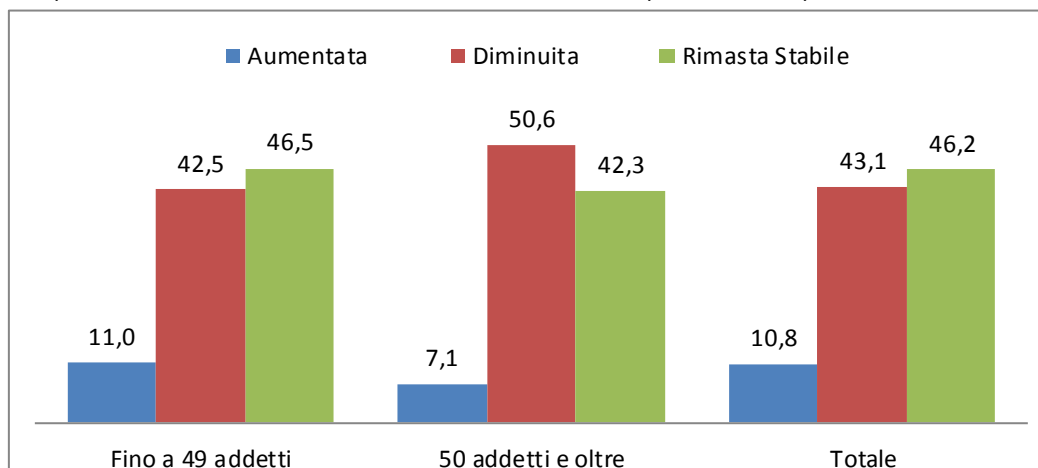
Il settore toscano delle costruzioni chiude il 2011 con un nuovo deciso peggioramento degli indicatori economici disponibili: solo il 10,8% delle imprese considerate ha fatto registrare un aumento della propria attività (misurata in termini di ore effettivamente lavorate) rispetto al 2010, mentre il 43,1% ha accusato una flessione ed il 46,2% ha mantenuto i livelli dell'anno precedente (grafico 5).

Nel complesso la contrazione media è stata pari al 10,5%: la diminuzione è risultata maggiormente pronunciata per le imprese di medio-grandi dimensioni (-14,3% per quelle con almeno 50 addetti) rispetto alle piccole (-5,2% per quelle con un numero di addetti compreso fra 10 e 49).

GRAFICO 5

Distribuzione delle imprese per andamento dell'attività e classi di addetti - anno 2011

% imprese con attività in aumento, diminuzione o stabilità rispetto all'anno precedente



Anche a livello di singoli segmenti di mercato, la quota di imprese che dichiarano miglioramenti dell'attività rispetto al 2010 non va oltre percentuali molto basse: una situazione relativamente migliore interessa tuttavia il comparto dell'edilizia residenziale su commessa di terzi privati, fondamentalmente attivata dalla domanda delle famiglie e delle cooperative di abitazione (dove tale incidenza raggiunge il 15,9%), dell'edilizia non residenziale sempre su commessa privata (14,2%), la cui domanda proviene essenzialmente da imprese di altri settori e dal comparto dei lavori pubblici (14,7%). Segnali maggiormente negativi sono stati invece registrati dal segmento della manutenzione e recupero (9,5%), sia abitativo che non abitativo, dell'edilizia non residenziale in autopromozione (8,5%) e su commessa pubblica (6,9%), dell'edilizia residenziale in autopromozione (7,4%) e su commessa pubblica (7,8%).

In particolare, colpisce che ben il 32,8% dichiari una diminuzione della propria attività all'interno del comparto manutenzione e recupero, costituito dagli interventi in ristrutturazioni che erano stati il segmento portante dell'espansione delle costruzioni degli anni precedenti l'attuale momento recessivo (grafico 6 e 7).

GRAFICO 6

Imprese con attività in aumento per segmenti di mercato- anno 2011

% di imprese con attività (ore effettivamente lavorate) in aumento rispetto al 2010

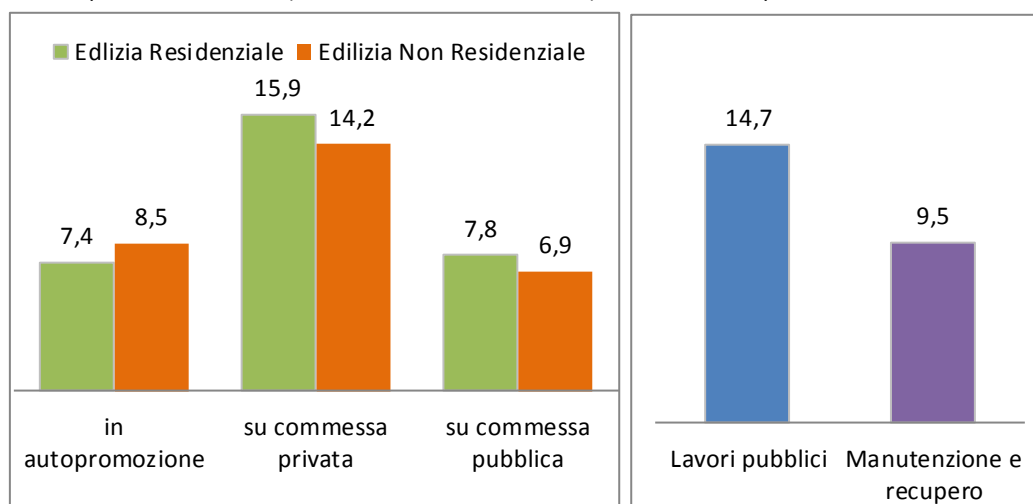
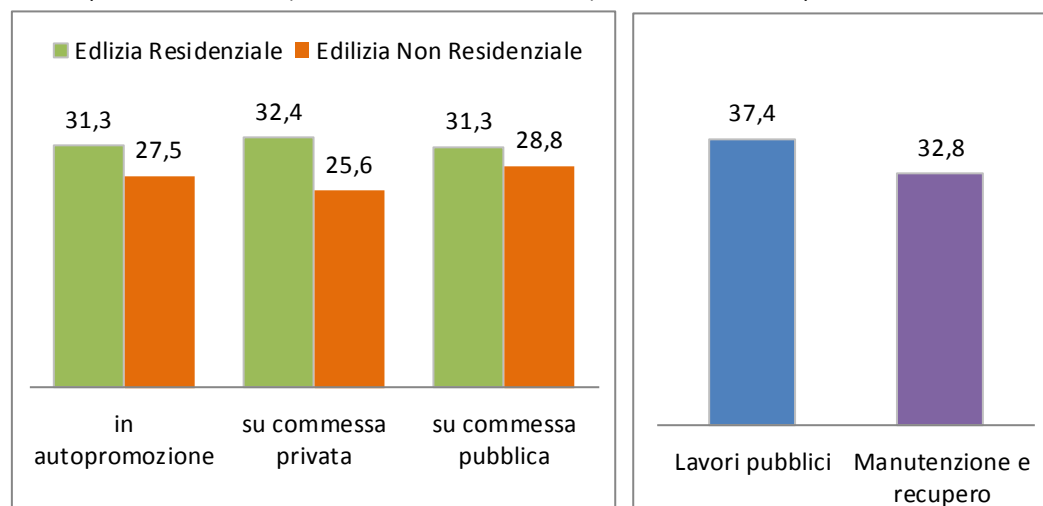


GRAFICO 7

Imprese con attività in diminuzione per segmenti di mercato- anno 2011

% di imprese con attività (ore effettivamente lavorate) in diminuzione rispetto al 2010



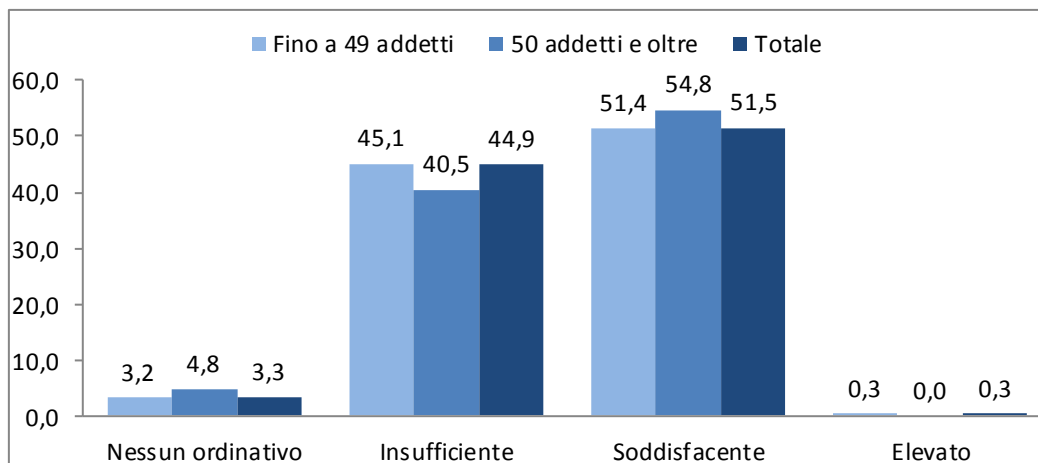
Nel frattempo, anche il portafoglio ordini delle imprese ha accusato una flessione nel 46,5% dei casi, contro solo un 7,2% di aziende che nel 2011 hanno fatto registrare un incremento dello stesso rispetto al 2010: attualmente (grafico 8), ben il 44,9% delle imprese giudica pertanto il relativo livello insufficiente (il 51,5% ritiene invece lo stesso soddisfacente). Il dato che maggiormente colpisce, in tale ambito, è soprattutto quello riguardante i mesi di attività assicurata dal portafoglio ordini, che per oltre la metà delle imprese (51,8%) era alla fine del 2011 inferiore ai sei mesi, mentre solo per il 6,4% era superiore all'anno. In media, i mesi di

attività assicurata erano pertanto pari a 8,9: in questo caso, l'analisi dimensionale evidenzia inoltre una consistenza superiore per le imprese medio-grandi (10,4 mesi) rispetto alle piccole (6,8), fra le quali è superiore anche la quota di imprenditori che giudica insufficiente il livello degli stessi (piccole 45,1% vs. medio grandi 40,5%).

GRAFICO 8

Distribuzione delle imprese in base al portafoglio ordini per classe di addetti -anno 2011

% di imprese

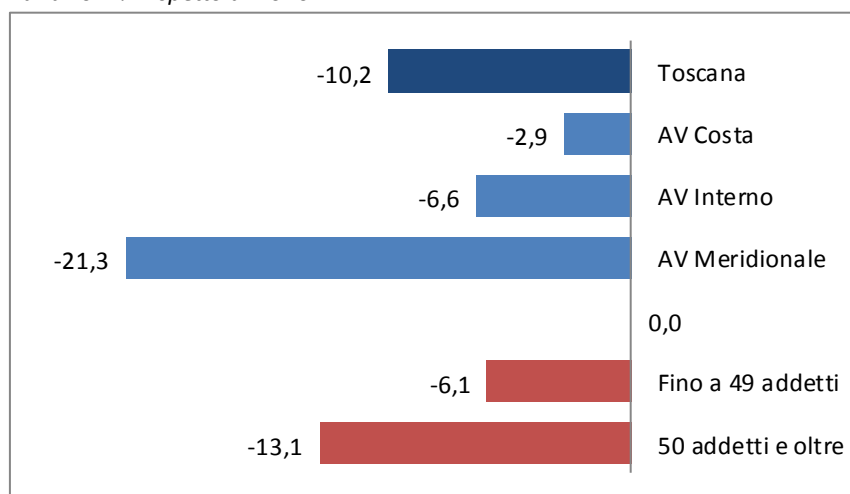


Coerentemente con i dati appena esaminati, anche l'andamento del fatturato del 2011 risulta per lo più in diminuzione rispetto al 2010 (nel 47,7% dei casi presi in esame), mentre il 40,1% ha riportato una situazione di stabilità e solo il 12,3% ha dichiarato un aumento dello stesso.

Nel complesso, la contrazione media del fatturato (-10,2%) rispecchia quanto già in precedenza rilevato a proposito dei livelli di attività (grafico 9), evidenziando anche in questo caso una dinamica meno negativa per le piccole imprese (-6,1%) rispetto alle medio-grandi (-13,1%).

Andamento del fatturato per area territoriale e classi di addetti - anno 2011

Variazioni % rispetto al 2010



Contemporaneamente, è cresciuta la pressione esercitata dai costi della manodopera sui costi complessivamente sostenuti dalle imprese: tale incidenza è infatti cresciuta nel 31,0% dei casi, mentre solo nel 7,1% è stata osservata una riduzione (stabilità per il restante 61,9%).

Nel 2011, l'incidenza di tale fattore si è pertanto attestata al 37,8% rispetto ai costi totali delle imprese operanti nel settore delle costruzioni: si noti che tale percentuale è aumentata malgrado una riduzione dei livelli occupazionali, stimati in flessione dell'1,5% nel 2011 (-1,4% la contrazione della sola occupazione dipendente).

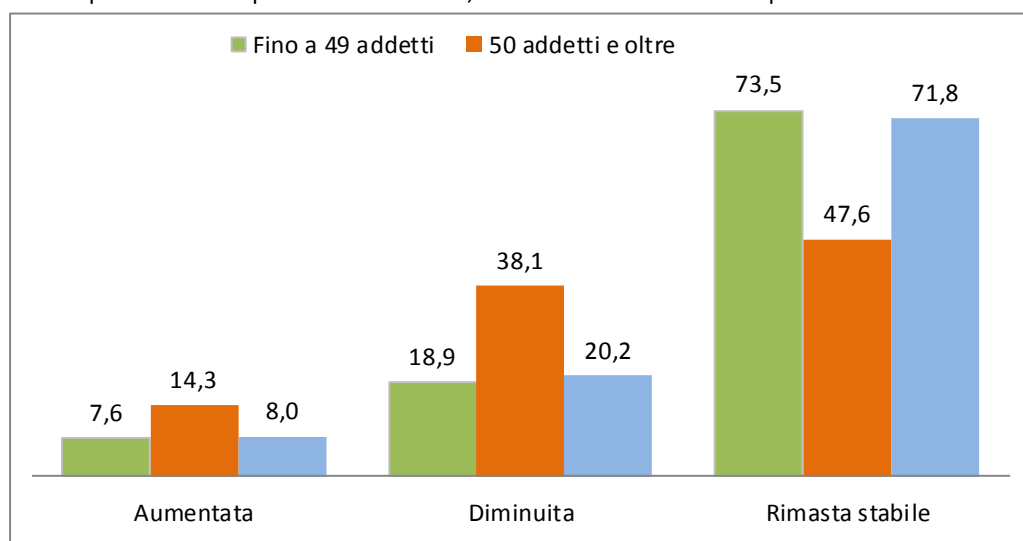
Nell'anno trascorso, le imprese che hanno ridotto i propri organici (grafico 10) sono state del resto decisamente più numerose (20,2%) rispetto a quelle che sono state in grado di ampliarli (8,0%). Le imprese medio-grandi, in particolare, hanno evidenziato una più marcata dinamicità su tale fronte, dal momento che una situazione di stabilità occupazionale è stata rilevata per il 47,6% delle imprese con almeno 50 addetti contro il 73,5% registrato per le imprese al di sotto di tale soglia.

Al tempo stesso, l'evoluzione occupazionale nelle imprese maggiormente strutturate presenta una più spiccata polarizzazione sia in aumento (14,3% per le medio-grandi vs. 7,6% per le piccole) che in diminuzione (38,1% vs. 18,9%), con un saldo complessivo che – coerentemente con quanto osservato per fatturato e attività – è peggiore (-1,8%) rispetto al dato di quelle con un numero di addetti compreso fra 10 e 49 (-1,2%).

GRAFICO 10

Andamento dell'occupazione per classe di addetti - anno 2011

% di imprese con occupazione in aumento, diminuzione e stabilità rispetto al 2010



La situazione di difficoltà che il settore delle costruzioni sta attraversando – in Toscana come nel resto d'Italia – si riflette infine sulla propensione all'investimento delle imprese: anche in questo caso, infatti, la quota di aziende che nel 2011 hanno aumentato la propria spesa per investimenti è inferiore (14,7%) rispetto alla quota che ha riportato una riduzione della stessa (22,5%).

La situazione pocanzi descritta sembra inoltre destinata a peggiorare nel corso del 2012. Andando ad analizzare le previsioni dichiarate dalle imprese si nota che, nel caso della spesa

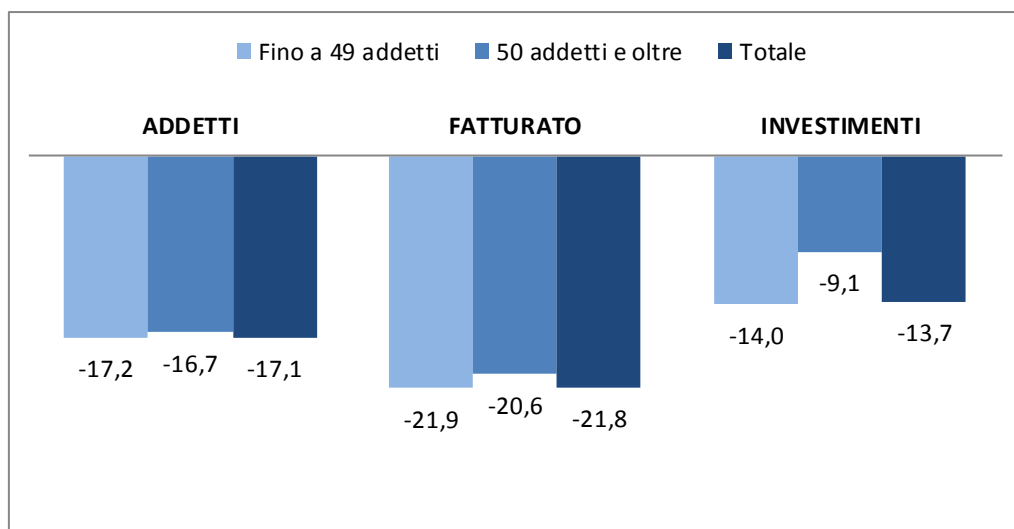
per investimenti il saldo tra le imprese con aspettative in aumento e le imprese con aspettative in diminuzione si collochi su terreno negativo, con un valore pari a -13,7 punti percentuali.

L'evoluzione di tale variabile risente peraltro di un più generale clima di sfiducia che, con riferimento all'anno in corso, presenta prospettive pesantemente negative (grafico 11) sia in termini di fatturato (è pari a -21,8 punti percentuali il saldo atteso tra le imprese che prevedono aumenti e quelle che prevedono diminuzioni) che di occupati (il saldo atteso tra le imprese che prevedono aumenti e quelle che prevedono diminuzioni in questo caso è pari a -17,1 punti percentuali).

GRAFICO 11

Previsioni sull'andamento previsto nell'anno 2012 per dimensione aziendale

Saldi % aumenti-diminuzioni (al netto delle mancate risposte)



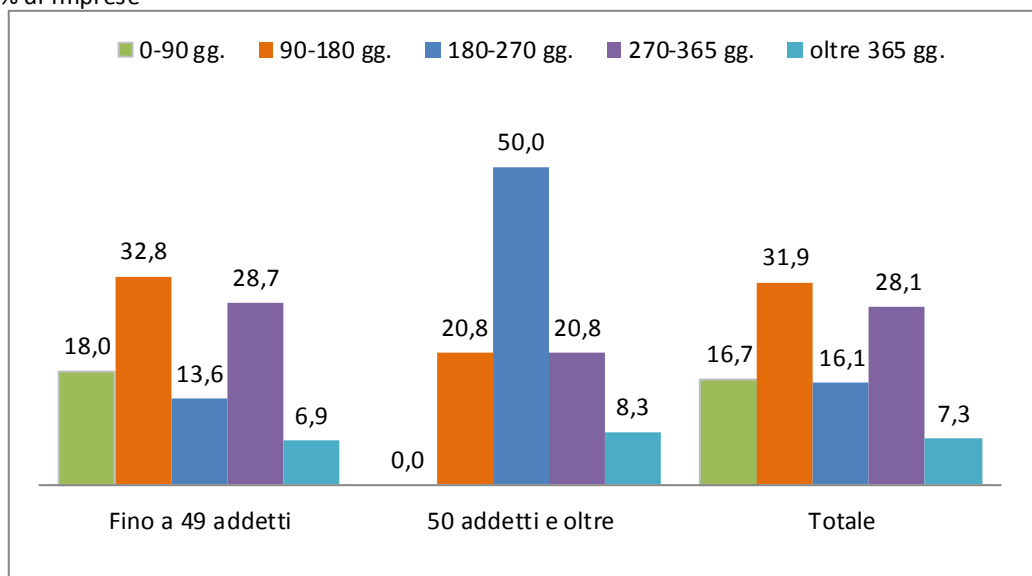
FOCUS: RITARDATI PAGAMENTI NEI CONTRATTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ACCESSO AL CREDITO E CONDIZIONI DI LIQUIDITA' AZIENDALE

Accanto ai problemi generati da un mercato su cui si acuiscono le difficoltà che – già da alcuni anni – stanno interessando il settore, le imprese dell'edilizia si trovano a fronteggiare crescenti problematicità sul fronte della liquidità sulle quali incidono in maniera rilevante i rapporti con il committente pubblico. Al netto di un 16,7% di aziende che ha dichiarato di non avere rapporti con la Pubblica Amministrazione, infatti, il 70,6% ha segnalato a tale riguardo ritardi di pagamento (rispetto ai termini contrattuali), fenomeno che appare inoltre più frequente fra le imprese medio-grandi (84,1%).

Si tratta inoltre di un aspetto che, nel corso del 2011, si è deteriorato ulteriormente, dal momento che il 76,0% delle imprese segnala un aumento di tali ritardi: ad oggi, solo per il 16,7% il ritardo medio è contenuto entro i 90 giorni, mentre per un ulteriore 31,9% si giunge ai 180 giorni e per il restante 51,5% si supera i 6 mesi [grafico 12]. In media, i giorni di ritardato pagamento sono pari a circa 233: anche in questo caso, particolarmente penalizzate appaiono le imprese di medio-grandi dimensioni, dove in quasi quattro casi su cinque (79,2%) il ritardo è superiore ai 180 giorni (tale incidenza è pari al 49,2% fra le piccole)

GRAFICO 12

Distribuzione delle imprese per giorni di ritardo nei pagamenti della P.A. e classi di addetti
% di imprese



Accanto a tali aspetti, crescenti difficoltà vengono registrate anche sul fronte dell'accesso al credito: il 36,0% segnala infatti di aver riscontrato difficoltà a tale riguardo, ed il 49,3% esprime comunque un peggioramento della situazione nel corso dell'ultimo anno.

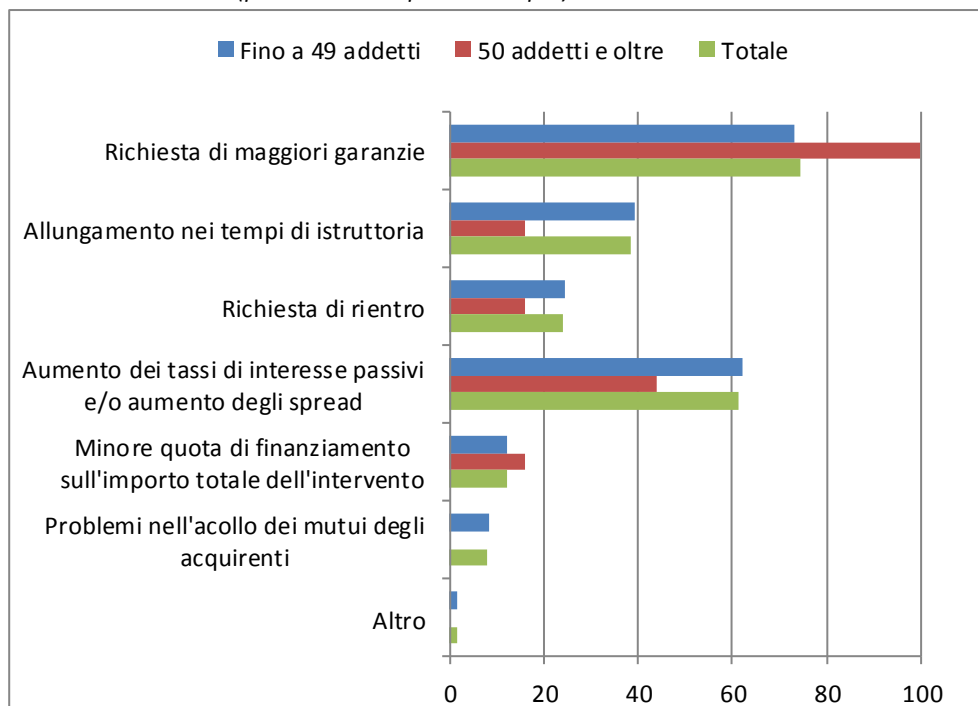
Fra le difficoltà segnalate (grafico 13), prevalgono inoltre quelle legate alla richiesta di maggiori garanzie (74,4%) ed all'aumento dei tassi di interesse (61,3%), oltre che ad un allungamento dei tempi di istruttoria (38,3%). Sotto tale profilo, tuttavia, le situazioni appaiono invertite sotto il profilo dimensionale: le piccole manifestano infatti più elevati livelli di difficoltà (30,9%

contro il 18,5% delle medio-grandi) e, al tempo stesso, un'evoluzione maggiormente negativa (in peggioramento per il 49,6% contro il 45,4% delle medio-grandi).

GRAFICO 13

Motivazioni di difficoltà di accesso al credito per classe di addetti - anno 2011

incidenza % sul totale (possibilità di risposta multipla)



È forse anche in conseguenza di tale situazione che le piccole imprese hanno espresso una minore propensione a ricorrere al credito bancario: la quota di coloro che hanno fatto domanda di credito è infatti pari al 56,1% fra le aziende con meno di 50 addetti, contro il 81% di quelle appartenenti alla classe dimensionale superiore. In generale, comunque, l'analisi delle motivazioni alla base delle domande rivolte agli istituti di credito confermano la gestione della liquidità come uno dei principali problemi da risolvere: le motivazioni legate al finanziamento delle attività produttive, e dunque – prevalentemente – al finanziamento del circolante, hanno infatti interessato l'89,3% dei richiedenti credito, contro percentuali nettamente inferiori relativamente ai casi di finanziamento degli investimenti produttivi e di interventi di rafforzamento della struttura aziendale (13,8%), di ristrutturazione del debito (9,8%) e di finanziamento di investimenti immobiliari (2,2%).

NOTA METODOLOGICA

L'universo di riferimento dell'indagine è rappresentato dall'insieme delle imprese attive non artigiane con almeno dieci addetti, localizzate nel territorio toscano ed operanti nel settore delle costruzioni¹.

Per la ricostruzione della numerosità dell'universo di riferimento, e per le successive operazioni di riporto all'universo dei dati rilevati, è stata utilizzata la versione disponibile dell'archivio ASIA-Imprese di Istat (Archivio Statistico sulle Imprese Attive).

Relativamente alle classi dimensionali di specifico interesse dell'indagine, l'universo di riferimento è composto da 635 imprese: 593 sono piccole imprese (10-49 addetti) e 42 sono medie-grandi imprese (oltre 50 addetti).

Per quanto riguarda invece l'attività svolta, la principale voce è costituita dalla costruzione di edifici residenziali e non residenziali, con 441 imprese attive (il 69,5% dell'universo considerato), seguita dalla costruzione di strade e ferrovie (102 imprese).

Relativamente alle classi dimensionali di specifico interesse dell'indagine, le imprese che compongono l'universo occupano 15.571 addetti, di cui 10.624 sono occupati nelle piccole imprese e 4.947 nelle medie-grandi imprese.

Si osservi che, malgrado il numero relativamente limitato di unità statistiche interessate, per lo meno in confronto alle imprese complessivamente operanti nell'edilizia (si tratta dell'1,2% rispetto alle 51.540 imprese attive nel 2008), il contributo occupazionale è decisamente più rilevante (l'11,5% rispetto ai 135.088 addetti occupati nell'edilizia).

- *Strategia di campionamento, selezione delle liste ed operazioni di riporto all'universo*

In conseguenza della numerosità relativamente esigua dell'universo di riferimento, ed in considerazione dell'ancor più limitato numero di imprese che superano una certa soglia dimensionale, la definizione del piano di campionamento prevede una strategia differenziata in funzione delle diverse fasce dimensionali considerate:

- la rilevazione è censuaria per le imprese di grande e di media dimensione (imprese con almeno 50 addetti): questa parte della rilevazione interessa, sulla base dell'universo di cui al paragrafo precedente, 42 imprese (per complessivi 4.947 addetti)
- la rilevazione è campionaria per le sole piccole imprese (10-49 addetti): in questo caso la stratificazione del campione avviene sulla base della provincia di localizzazione dell'impresa.

A differenza della ricostruzione dell'universo di riferimento, la selezione delle liste di imprese (titolari e sostitute) su cui effettuare la rilevazione è avvenuta sulla base del più recente Registro delle Imprese disponibile al momento dell'impostazione dell'indagine: come già fatto in altre indagini, ciò consente di disporre di un elenco più aggiornato delle imprese

¹ L'analisi in questione è stata concentrata sui seguenti settori: Costruzione di edifici residenziali e non residenziali (Codice Ateco F41.2), Costruzione di strade e ferrovie (F42.1), Costruzione di opere di pubblica utilità (Codice Ateco F42.2), Costruzione di altre opere di ingegneria civile (F42.9) e Demolizione e preparazione del cantiere edile (F43.1).

effettivamente operanti al momento della rilevazione rispetto alle informazioni contenute nell'archivio ASIA.

Al tempo stesso, l'archivio ASIA di Istat resta come detto l'archivio di riferimento sia per la definizione dell'universo di indagine che per le successive operazioni di elaborazione dei dati: si ritiene infatti che, sebbene il Registro Imprese consenta di avere una situazione più aggiornata sull'anagrafica delle imprese operanti nel settore, l'archivio ASIA contenga invece informazioni più precise -anche se non altrettanto aggiornate- sulle caratteristiche strutturali del settore e delle imprese di cui esso si compone.

Il riporto all'universo delle informazioni rilevate presso le imprese è avvenuto sulla base della composizione del campione effettivo: la stratificazione dei risultati è avvenuta, fermi restando gli ambiti conoscitivi di cui si è detto in precedenza, prendendo in considerazione la distribuzione territoriale del campione (provincia di localizzazione dell'impresa) e la classe dimensionale (in termini di addetti). I risultati riferiti ai singoli strati sono stati calcolati come medie delle risposte ottenute, ponderate per il numero di addetti dichiarati dalle imprese intervistate al momento della rilevazione. Tali risultati di strato sono stati riportati ai livelli superiori in base al peso che ciascun strato riveste nell'universo di indagine in termini di addetti risultanti dall'archivio ASIA-Imprese di Istat.

UNIONCAMERE TOSCANA – UFFICIO STUDI

NOTE E APPROFONDIMENTI

- 2012-11 La situazione dell'edilizia in Toscana. Consuntivo 2011, previsioni 2012
Maggio 2012
- 2012-10 Giornata Economia 2012. Le pmi toscane all'inizio del 2012: una crisi "depressiva"?
Maggio 2012
- 2012-09 La congiuntura dell'artigianato in Toscana. Consuntivo anno 2011 – previsioni 1° semestre 2012
Aprile 2012
- 2012-08 Movimprese – Anno 2011. Natalità e mortalità delle imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana
Marzo 2012
- 2012-07 Osservatorio sulle Imprese Femminili – Anno 2011. La dinamica imprenditoriale toscana secondo una prospettiva di genere
Marzo 2012
- 2012-06 Il ruolo dell'agricoltura nel contesto economico, sociale e ambientale. I principali risultati dell'indagine sulle imprese agricole toscane
Marzo 2012
- 2012-05 Scenari agroalimentari globali e agricoltura toscana
Marzo 2012
- 2012-04 Le imprese cooperative in Toscana – IV trimestre 2011
Marzo 2012
- 2012-03 La congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana. Consuntivo IV trimestre 2011 – Aspettative I trimestre 2012
Marzo 2012
- 2012-02 Le imprese cooperative in Toscana – III trimestre 2011
Gennaio 2012
- 2012-01 Le imprese cooperative in Toscana – II trimestre 2011
Gennaio 2012
- 2011-21 Movimprese – III trimestre 2011
Dicembre 2011
- 2011-20 Il commercio estero della Toscana – III trimestre 2011
Dicembre 2011

- 2011-19 La congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana. Consuntivo 3° trimestre 2011 – Previsioni 4° trimestre 2011
Dicembre 2011
- 2011-18 Il commercio estero della Toscana – Il trimestre 2011
Novembre 2011
- 2011-17 Osservatorio sulle Imprese Femminili – III trimestre 2011. La dinamica imprenditoriale toscana secondo una prospettiva di genere
Novembre 2011
- 2011-16 Sistema informativo per l'occupazione e la formazione Excelsior. Sintesi dei principali risultati del 2011 – Toscana
Ottobre 2011
- 2011-15 La congiuntura dell'artigianato in Toscana. Consuntivo 1° semestre 2011 – Previsioni 2° semestre 2011
Ottobre 2011
- 2011-14 La congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana. Consuntivo 2° trimestre 2011 – Previsioni 3° trimestre 2011
Settembre 2011
- 2011-13 Le imprese cooperative in Toscana – I trimestre 2011
Luglio 2011
- 2011-12 Le imprese cooperative in Toscana – IV trimestre 2010
Luglio 2011
- 2011-11 Il commercio estero della Toscana – I trimestre 2011
Luglio 2011
- 2011-10 Il commercio estero della Toscana –IV trimestre e anno 2010. *Performance* di medio-lungo periodo dei territori di PMI.
Luglio 2011

Per informazioni:

Unioncamere Toscana – Ufficio Studi
Via Lorenzo il Magnifico, 24
50129 Firenze
Tel. 055-4688.1
Mail studi@tos.camcom.it
Web www.tos.camcom.it

Le note sono disponibili sul sito www.starnet.unioncamere.it nell'area territoriale Toscana.